

freelart

spazio d'estro libero



Ogni volta che mi si offre la possibilità di tornare a Palermo, non mi oppongo, anzi.

Così è successo lo scorso week end in cui una mia giovane parente è convolata a nozze.

Molti sono di Palermo i luoghi mitici ad alcuni dei quali io mi sento legato più che ad altri.

A loro insaputa mi hanno fatto un gran regalo portandomi nella chiesa di San Francesco, dapprima, in quella piazza dove "normalmente" si va a mangiare la più buona focaccia con milza di Palermo. Ed io ne ero un sano frequentatore attivo.

Sacro e profano si contendono un difficile equilibrio in una piazza lorda come non mai, ma che conserva ancora le antiche e perfette forme. Quando esci dalla chiesa, che vi prego di visitare non foss'altro per il tetto ligneo ancora perfettamente apprezzabile e che ricorda la nostra di Sant'Agostino ... e trovarsi davanti la Antica Focacceria San Francesco e in questa occasione non fermarsi a mangiare almeno una focaccia ...resti a pentirtene fino a quando non potrai tornare per mangiarne almeno due per recuperare.

Per fortuna la serata è continuata allo stabilimento di Mondello dove un rinnovato "catering" ha offerto una qualità di cibi eccezionali, in una serata splendida in cui sembrava di stare su una barca in mezzo al mare. Ed i sposi dal mare sono arrivati come la Madonna di Custonaci, che loro non conoscono però. Le circa quattro ore di convivialità mi ha permesso di ritrovare una buona fetta di personaggi della mia vita "palermitana" con i quali da tanto non ci si vedeva. Incontrarci è stato l'evento collaterale allo sposalizio ed i "ti



ricordi" si sprecavano. Segno questo di tempi ormai passati da lunga pezza e dei quali si è fieri di continuarne il ricordo. Insomma si direbbe che siamo fatti "vecchietti", anche se in realtà molti siamo ancora in piena attività e la generazione successiva si fa avanti con una sana grinta. Ed i giovani erano quasi tutti presenti, perché quasi tutti vivono lontani da Palermo e dall'Italia persino. Questo è quello di cui forse volevo parlare in questo breve articolo, cioè del fatto che se si vuole davvero realizzare creativamente la propria vita, bisogna saper rinunciare in molti casi ad alcuni aspetti della nostra vita originaria...

Io ho sostituito San Francesco con Sant'Agostino, il lungomare di Mondello con il lungomare di San Giuliano, Monte Pellegrino con Monte Erice, ma la focaccia con la milza della Antica Focacceria San Francesco quella non sono riuscito a sostituirla con nient'altro. O si torna a Piazza San Francesco o si resta a bocca asciutta.

A voli schietta o maritata.

Alla prossima.

Giorgio Geraci, classe 53, palermitano, psicoterapeuta gruppoanalista, pubblicista. Responsabile del Centro Diurno Tempo di Volare. Ama la pittura, la musica, la fotografia ed il proprio lavoro.

